

Definizione

Noi in questa sala ci atterremo alla seguente definizione di aggressività:

L'aggressività è un comportamento innato che è stato selezionato perché favorevole per la sopravvivenza dell'individuo

Noi in questa sala ci atterremo alla seguente definizione di Strategia:

Una strategia è uno schema di comportamento preprogrammato.

Noi in questa sala ci atterremo alla seguente definizione di individuo:

L'individuo è una macchina egoista programmata a fare tutto ciò che è meglio per i suoi geni.

Aggressività: Interspecifica e intraspecifica

Per un individuo, un altro individuo (che non sia suo figlio o un parente stretto) fa parte dell'ambiente, è qualcosa che intralcia o che può essere sfruttato. Quindi la selezione naturale favorisce coloro che sono in grado di sfruttare al meglio gli altri, quelli che fanno parte della loro stessa specie e quelli che non ne fanno parte.

Gli individui di specie diverse si influenzano fra loro in moltissimi modi. Possono essere predatori o prede, parassiti o ospiti, o competere per qualche risorsa scarsa.

Ma gli individui della stessa specie tendono a interferire tra loro più direttamente questo perché essendo simili competono per le risorse necessarie alla vita.

Per esempio per un merlo una talpa può essere un competitore, ma mai così importante come un altro merlo (soprattutto se entrambi maschi). Talpe e merli possono competere per il cibo, tuttavia i merli competono con altri merli anche per qualunque altra cosa.

Konrad Lorenz Nel suo libro *l'aggressività* fa notare come gli animali della stessa specie, quando lottano, si comportino con una correttezza da gentiluomini, e che di conseguenza seguono regole ben precise come negli incontri di scherma o di boxe. Gli atteggiamenti di resa vengono riconosciuti dai vincitori i quali di conseguenza si astengono dal colpo fatale. Ma perché lo fanno? Non sarebbe più comodo disfarsi di un concorrente al posto che risparmiarlo? La risposta generale a questa domanda è che nonostante un'aperta combattività abbia dei vantaggi ha anche degli svantaggi, che non si limitano soltanto a essere gli ovvi costi in tempo ed energie.

Per esempio, supponiamo che gli individui B e C siano entrambi miei rivali e che mi capiti di incontrare B. Potrebbe essere per me sensato per me come individuo cercare di ucciderlo. Ma bisogna considerare che anche C è un mio rivale e che C è un rivale di B. Se io uccidessi B avvantaggerebbe anche C. Quindi è meglio che lasci B in vita Perché potrebbe combattere con C, conferendomi un vantaggio indiretto.

Tuttavia potrebbe sembrare un buon piano selezionare una "combattività selettiva"; ovvero decidere in maniera discriminata il nemico da affrontare (ovviamente inconsciamente) e se continuare o no un combattimento (tutte e due le strategie hanno dei costi e dei benefici).